

L'ANALISI**Davide
Colombo****Con «quota 96»
salgono a sette
le deroghe
alla Fornero**

Quante soluzioni pensionistiche si possono trovare in nome della staffetta generazionale nella Pa? Gli ultimi emendamenti al dl 90 confermano la capacità del legislatore di sfondare, quando la volontà politica è forte, laddove finora i vincoli di bilancio avevano fatto da barriera. È il caso dei 4mila insegnanti "intrappolati" dalla riforma Fornero che hanno maturato «quota 96» dopo l'inizio dell'anno scolastico 2011/2012, dipendenti pubblici che con le nuove regole sarebbero dovuti andare in pensione tra qualche anno e che invece ora recuperano la buona uscita lasciando il posto a giovani insegnanti. Si tratta di una sorta di settima salvaguardia, dopo la sesta del giugno scorso, anche se gli interessati non erano a rischio scopertura né in cassa integrazione: soggetti che per pochi mesi non poterono ritirarsi come altri colleghi prima dell'inizio delle lezioni del settembre 2011 lo faranno adesso. Il costo stimato sfiora i 400 milioni da qui al

2018, ma come per gli esodati veri le coperture si troveranno, ricordando sempre che i teorici risparmi della riforma delle pensioni del governo Monti cifrano 80 miliardi entro il 2021. Ma gli emendamenti previdenziali non finiscono qui. C'è la possibilità del pensionamento d'ufficio per i dirigenti con i contributi pieni, immaginato sempre nella logica del ricambio generazionale, e c'è il colpo di spugna finale sulle penalizzazioni dell'1 o 2% per chi scegliesse di ritirarsi con 42 anni e tre mesi di contributi senza avere 62 anni (costo 41 milioni entro il 2018). Tutto bene? Forse. La semplificazione sulle penalizzazioni può anche aiutare ma sul resto il giudizio è sospeso. La spesa previdenziale, vale ricordarlo sempre, è sotto controllo fino a quando la politica non la rimette in discussione. E come dimostrano gli ultimi passaggi parlamentari, le occasioni non vengono mai mancate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows a newspaper page with a table titled "Dirigenti Pa in pensione 4 anni prima". The table has multiple columns and rows, likely detailing pension data for public administration directors. Below the table, there is a small section titled "Università, nuova chance per studi sociali".